

**SEAT IBIZA**  
La svolta totale.  
**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

# Roma

L'Unità - Giovedì 3 giugno 1993

Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

Decine di telefonate segnalano possibili attentati esplosivi. La gente tra paura e disincanto. I commercianti: «Già c'era la crisi ora i clienti spariranno del tutto». «Chiudere? No certo la polizia ci difende». Alla libreria Rizzoli: «È destabilizzazione ma non mafia».



Il robot antisabotaggio che si avvicina alla Fiat 500 che conteneva una bomba.

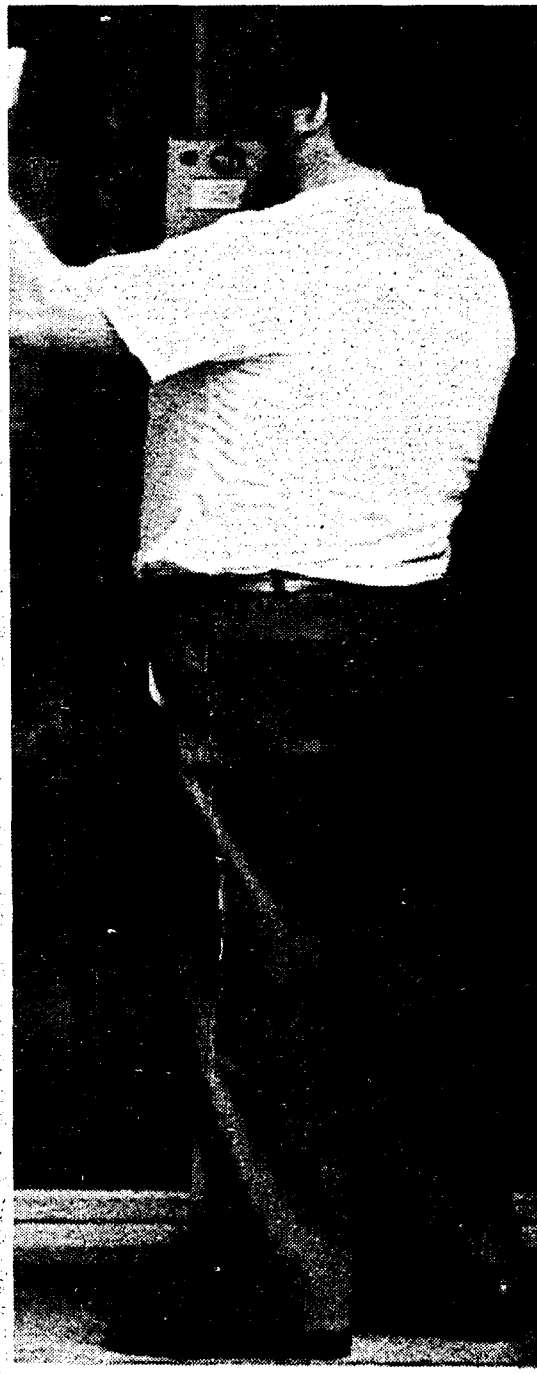
## Sale in centro la sindrome della bomba

Centro storico allarmato, ma tutti al loro posto, ieri pomeriggio, e non un negozio con la saracinesca abbassata. Il direttore della libreria Rizzoli alla galleria Colonna: «Questa non è mafia, è una cosa nuova. Però noi siamo un paese sereno e civile. Chiunque sia, non ce la farà». E c'era anche chi pre-

feriva una bugia all'allarmismo: «Uno straniero chiedeva cosa succedeva, ma gli ho risposto che era una sciocchezza», confessava, un negoziante accanto a via dei Sabetini. Il prefetto Vitellio e i sindacati: «Vigilanza e attenzione». La Cgil: «Ci vuole una rete di registrazione tv in centro e nella metro».

**ALESSANDRA BADUEL**  
Sorriso sulle labbra, ma nervi tesi. Così appariva ieri pomeriggio la gente del centro storico, poche ore dopo l'allarme dell'autobomba. Negozi tutti aperti e traffico normale fin dalle tre del pomeriggio, ma tanta paura repressa. In questa, intanto, i centralini dell'operatività venivano sommersi di telefonate d'allarme. La prima, contemporanea alla segnalazione di via dei Sabetini, chiedeva di controllare una macchina vicina alla casa di Ciriaco De Mita. Ma era solo l'inizio di una giornata di segnalazioni. La Cgil ha chiesto una riunione con il prefetto Sergio Vitellio, mentre in un comunicato unitario le tre confederazioni chiedevano ai lavoratori di «mantenere alte le mobilitazioni e la vigilanza». Ed il prefetto in serata si associava, sottolineando intanto come fosse «sorpreso e conscio che la bomba si è scoperta per merito dei servizi già attivati, a dimostrazione che hanno funzionato bene».

«Si che siamo preoccupati, ma la prego, parli piano: mio marito, sa, c'è rischio che si senta male...». La signora della cartoleria Altieri bisbiglia. Non vuole farsi sentire dal marito, ma neppure dall'unica cliente del negozio di via del Leone, a pochi metri da San Lorenzo in Lucina e dal Corso. «Già c'era la crisi - incalza la figlia della commerciante - e adesso questo. Vede la strada deserta? Qui non verrà più nessuno, almeno oggi». E la paura? «La paura un poco c'è, ma soprattutto c'è il timore che siano i clienti, romani e turisti, a non farsi più vedere. Noi qui ci siamo per forza: è il nostro lavoro. Però, mi dica, in una giornata come quella di oggi, senza un motivo preciso, lei ci verrebbe in centro?». Poche decine di metri, e in un negozio di abbigliamento, «Myrica», d'angolo tra via dei Prefetti e piazza del Parlamento, la proprietaria sta appena scoprendo cosa è successo. Sono le quattro e mezza. Ed evidentemente in questo periodo chiedono tutti libri chia-



**Due mesi violenti come prologo alla strategia della tensione**  
Un quartiere «ferito» dalla strategia della tensione e una città assediata, stretta in una morsa di razzismo e intolleranza. Roma cambia volto: è stravolta dall'abusivismo e dal malfare, lacerata dalla droga e dalla camorra. Piccole-grandi storie d'ordinaria violenza. Le esplosioni punitive gratuite che hanno percorso, negli ultimi due mesi, la periferia e i vicoli del centro.  
**1 aprile.** Montecitorio «blindato», dopo il blitz fascista davanti all'ingresso della Camera. Non si può più parcheggiare nelle due piazze davanti e dietro il palazzo.  
**2 aprile.** Calci e pugni in faccia contro un giovane nigeriano. È accaduto in una cabina della Sip di viale dei Romanisti, a Torre Spaccata. Steve Em'niun, 35 anni, laureato, è stato picchiato da due uomini per il colore della sua pelle.  
**26 aprile.** Scontri tra autonomi e «fare fronte». Momenti di tensione all'università «La Sapienza». Feriti uno studente del «Coordinamento dei collettivi di facoltà» e un dirigente di «fare fronte».  
**29 aprile.** Picchiato al Tuscolano un militante di Rifondazione comunista. Roberto Moriconi stava coprendo i manifesti di Movimento politico sul fascismo «stile di vita». L'hanno aggredito in quattro: calci e pugni. Poi la fuga in macchina. Denunciato un simpatizzante del Msi.  
**6 maggio.** Giorgio Buzzi, imprenditore, taglia la strada ad un tossicomane-spacciatore originario del napoletano. Poi raggiunge i locali della scuola elementare di Campo di Carne. Qualche ora dopo, sull'asfalto antistante la scuola, l'imprenditore viene ucciso: freddato da un colpo di pistola alla testa sparato dal conducente della Panda per vendicarsi di quel sorpasso.  
**15 maggio.** Alle 21,40 una macchina carica di tritolo esplose in via Ruggero Fauro, dietro il Teatro Farnoli, dove Maurizio Costanzo registra il suo show. Vennero feriti, un intero stabile sventrato.  
**16 maggio.** Due settimane dopo la chiusura delle sedi di Movimento politico (decreto Mancino), i naziskin, con cante e bastoni, assalgono la sede del Pds di via Trionfale, il centro sociale «Alti Visto Quinto» di Montesacro e il liceo «Augusto» dell'Appio. Ferito in modo lieve il padre di un ragazzo della Sinistra Giovanile. Dieci automobili distrutte. Dopo i raid dei nazi cresce la tensione. Evitati per poco gli scontri vicino alla sede Msi di via Acca Laurentina, 5 fermati.  
**22 maggio.** Bruciano 40 baracche degli immigrati, al Quaricciolo, intossicati molti dei 1300 occupanti.  
**26 maggio.** Pestaggio a Campo de' Fiori. Un giovane di 21 anni, Vincenzo Davide Parente, finisce in coma in ospedale.  
**31 maggio.** Una telefonata sveglia nel cuore della notte Antonio Bonelli, presidente della XIII Circoscrizione: «Abbiamo bruciato la tua auto? La prossima volta faremo lo stesso con te».  
**1 giugno.** Sezione Pds-Appio, tra via Domodossola e via Acca Laurentina. Un gruppo di naziskin «inchioda» la porta del comitato di quartiere e disegna due svastiche.  
**2 giugno.** In serata bruciano di nuovo le baracche ormai sgombrare del Quarticciolo. Nessun ferito. □*Ma. Jer.*



**Il Tar: «Via banchi e tettoie da piazza Vittorio e via Sannio»**  
Giornata nera per i commercianti dei mercati di piazza Vittorio e di via Sannio. Ieri il Tar del Lazio ha infatti bocciato sia il ricorso dei primi, che vorrebbero restare con le loro bancarelle all'Esquilino, sia quello dei secondi, tettoie dei loro banchetti di vendita. Per quanto riguarda il ricorso amministrativo di piazza Vittorio, il Tribunale amministrativo ha bocciato ben 70 ricorsi che contestavano le delibere comunali del '90 e del '91. Lo scopo del Comune è quello di liberare piazza Esquilino e i giardinetti vicini, dirottando gli ambulanti di volta in volta, in folli gruppi, verso mercati di nuova istituzione come quelli di Casal de' Pazzi, Tiburtino Sud e Torre Spaccata.

**Inquinamento Scatta l'allarme «Limitate l'uso dell'auto»**  
A Roma è stato nuovamente raggiunto il livello di attenzione per il biossido di azoto. Tre delle quattro centraline che rilevano la sostanza inquinante, dalle otto di martedì alla stessa ora di ieri, hanno registrato il superamento dei 200 microgrammi per metro cubo. Le stazioni sono Largo Arenula (200), Piazza Fermi (220) e Piazza Gendar (263). Il subcommissario Giovanni Balsamo ha emanato il consueto appello ai cittadini per ridurre l'uso dell'auto privato ai casi di effettiva necessità.

**Civitavecchia Indagine della Prefettura sul nuovo porto**  
Un collegio ispettivo, allo scopo di accertare la correttezza della procedura seguita dal Consorzio del Porto di Civitavecchia per l'affidamento dei lavori di realizzazione della nuova struttura, è stato nominato dal prefetto. Il collegio ha anche il compito di acquisire ogni notizia sul gruppo di imprese che hanno ottenuto gli appalti per verificare il pericolo di condizionamenti mafiosi o criminali nell'operazione. Il gruppo di lavoro della prefettura dovrà riferire sull'esito delle indagini entro 60 giorni. La questione relativa alla realizzazione del nuovo porto di Civitavecchia risale a circa tre anni fa, quando fu costituita la Cat (Central Air Terminal), una società per azioni, di cui fanno parte, tra le altre, imprese di livello nazionale come la Loggioni, la Cogefar, la Cmc di Ravenna, la Astaldi, la Vianini, la Condotte d'Acqua e di una società del gruppo di Mario Rendo di Catania.

**Frosinone Il dc Picano si presenta ai magistrati**  
Il senatore della Dc Angelo Picano si è presentato ieri pomeriggio spontaneamente dai magistrati della procura di Frosinone che indagano da un anno su alcuni appalti sospetti. I pm Adolfo Coletta e Vittorio Mistri, quali è stato presentato ieri pomeriggio spontaneamente dai magistrati della procura di Frosinone che indagano da un anno su alcuni appalti sospetti. I pm Adolfo Coletta e Vittorio Mistri, quali è stato presentato ieri pomeriggio spontaneamente dai magistrati della procura di Frosinone che indagano da un anno su alcuni appalti sospetti.

**Santo Spirito Si indaga sulla morte di una paziente**  
Il pubblico ministero Giuseppe Corasaniti ha aperto un'inchiesta sulla morte di un'anziana, Ida Cavalli, avvenuta il 26 gennaio scorso. La donna, operata una prima volta per una grave forma di pleurite, si era ripresentata all'ospedale dopo una settimana a causa del ripetersi di versamenti. Secondo l'accusa i medici che la operarono non eseguirono la toracentesi in modo completo, provocando la morte per soffocamento della paziente.

LUCA CARTA

### VIA ROMA

Intervista allo psicanalista Aldo Carotenuto sulla tesi accusatoria «freudiana» del pm Pietro Catalani

## «La lettura psicoanalitica? Non è prova»

Prove reali poche. Ma una lettura in chiave psicoanalitica. Il pubblico ministero Pietro Catalani, che accusa Federico Valle di aver ucciso il 7 agosto 1990 Simonetta Cesaroni, affida a Freud la soluzione del giallo di Via Poma. Ma è credibile? Si può basare un'accusa così pesante su delle interpretazioni? Ne parliamo con lo psicanalista professore Aldo Carotenuto.

LILIANA ROSI

In bilico tra realtà e supposizione, ora il giallo di Via Poma sembra abbandonare la classica strada della concretezza delle prove per intoccare il più incerto tunnel dell'interpretazione psicologica. Una svolta che appare come una novità assoluta nel campo del diritto penale. Il castello accusatorio del pubblico ministero Pietro Catalani nei confronti di Federico Valle, il giovane accusato dell'omicidio di Simonetta Cesaroni, si fonda sulla seguente tesi: l'assassino avrebbe ammazzato la ragazza per vendicare la madre, lasciata dal marito per andare a vivere con la giovane amante. Unico supporto concreto alla elaborazione del giudici-

ce, la testimonianza di un cittadino austriaco, Roland Voeller. Questi avrebbe riportato alla polizia il racconto fattogli dalla madre di Federico Valle, Giuliana Ferrara, in base al quale il figlio, il giorno dell'omicidio, sarebbe rientrato a casa sporco di sangue dopo aver lavato la macchina. L'episodio, unito alla valutazione sulla personalità del giovane, considerato psicologicamente debole, avrebbe portato il sostituto procuratore Pietro Catalani a dare un'interpretazione giudiziaria-psicoanalitica dei fatti. Il padre di Federico, Rainero Valle, ribatte di aver sempre saputo dell'esistenza di un rapporto conflittuale fra il figlio e lui. «Lo psichiatra che ha avuto in cura Federico - ha precisato - mi ha anche detto, e questo il pm non

lo ha riportato, che questo genere di conflitti sono frequenti e del tutto normali. Ma in questi anni, Catalani ha lavorato con un solo scopo: dimostrare che mio figlio è un assassino». Il procedimento utilizzato dal pubblico ministero è comunque originale. Ma ha una validità scientifica? Ne parliamo con il professore Aldo Carotenuto, psicanalista. «Un giudice non può fare suo il metodo delle interpretazioni - dice Carotenuto - dal momento che queste rappresentano solo delle possibilità. In questo caso estremamente minacciose. Non si può basare delle accuse così pesanti su delle interpretazioni». Dagli elementi raccolti in tre anni di indagini è cre-

dibile l'interpretazione elaborata dal pm? Intanto dovremmo supporre che la vittima fosse l'amante del padre (nella realtà Rainero Valle lasciò la moglie per una impiegata del tribunale civile di Roma, ndr). Anche se estrema, questa potrebbe essere la giustificazione del gesto di Federico Valle. I giovani acquistano sicurezza quando vivono in una famiglia unita. Se i genitori si separano, il figlio si mette in cerca del «persecutore». In questo caso il ragazzo avrebbe spostato su Simonetta Cesaroni la sua aggressività. Ma ci troviamo ai limiti di una possibilità: normalmente non si ammazzano l'amante del padre. È comunque un'interpretazione forzata, per un'accusa simile di violenza delle prove.



Federico Valle

**Dando per buona la tesi dell'accusa, il comportamento di Federico Valle ha una sua logica?**  
Una logica ci potrebbe essere, ma non sempre quello che è logico è vero. La costruzione teorica potrebbe andare, è la sua veridicità che fa acqua da tutte le parti.  
**Perché Valle avrebbe ucciso Simonetta e non la vera amante del padre?**  
Questo è l'aspetto più strano della ricostruzione. Volendo trovare un significato si potrebbe azzardare che il giovane vuole talmente bene al padre che non ha voluto privarlo del suo oggetto d'amore, ma questa è pura fantascienza, buona sola per fare un film.

### Emergenza abitativa

## Il Tar ha annullato l'ordinanza del prefetto per gli sfrattati

Cattive notizie per gli «sfrattati», ieri, una sentenza del Tar del Lazio ha annullato l'ordinanza prefettizia dello scorso anno, secondo la quale enti e compagnie assicurative avrebbero dovuto mettere a disposizione degli sfrattati, per un periodo di 24 mesi, tutto gli alloggi disponibili. Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto i ricorsi di Enpaia, Cassa nazionale di previdenza e assistenza degli avvocati, Inppi, Inai e LLOYD adriatico, con la motivazione: «Il provvedimento non contribuisce a risolvere il problema abitativo. Non esistono norme che abilitino il prefetto a ristabilire una sorta di giustizia distributiva in favore dei meno abbienti». Intanto, il consiglio regionale ha approvato (con 38 voti favorevoli e uno contrario) la sanatoria per le occupazioni abusive degli alloggi iacc occupate dal 1986 al '90. Il provvedimento riguarderebbe circa 4000 appartamenti. Restano esclusi dalla sanatoria gli alloggi occupati dagli abusi dopo la data del 27 luglio del '90. Il caprogruopo del Pds Lionello Cosentino ha presentato un ordine del giorno - firmato anche dal verde Priemo Mastroroti - nel quale si chiede l'avvio della commissione d'indagine sullo stato e le cause delle occupazioni nella regione e l'avvio della riforma della Iacc. Secondo il Pds, gli appartamenti che devono essere sgomberati sono circa 1400. Gianfranco Schietroma (Psd) ha invece diffuso le cifre degli sgomberati: 75 ad Ostia, 20 nella zona del Laurentino Sud e 48 in via Conte.